

LALBERO DEL MONDO, IL LIBRO DI MAURO MAZZA PRESENTATO AD ACQUI

Il Direttore della Televisione Rai Uno, Mauro Mazza, ha scelto Acqui Terme per presentare in anteprima, nell'ambito delle Giornate culturali del Premio **Acqui Storia**, il suo volume, uscito in questi giorni, *Lalbero del mondo*. Weimar ottobre 1942, Fazi Editore. L'incontro, organizzato all'Assessorato alla Cultura del Comune di Acqui Terme, si terrà nella città termale, presso la Sala Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme, venerdì 16 marzo, alle ore 19. Introdurrà l'Autore l'Assessore alla Cultura Carlo Sburlati; presenteranno il volume il noto giornalista televisivo, volto di Raiuno e piemontese doc, Massimo Giletti e il Professor Carlo Prospero. Sono attese ad Acqui al Grand Hotel Terme diverse troupe televisive di reti nazionali e regionali e molti inviati di quotidiani, settimanali e rotocalchi. Che cos'è *lalbero del mondo*? È il ginkgo biloba, una pianta massiccia, dalle foglie di un verde chiarissimo e simili a minuscoli ventagli ondulati, da tre secoli simbolo di Weimar, città colta e austera della Turingia, cara a Bach e Goethe, Herder e Schiller, e al Nietzsche già perso negli abissi della follia. *Lalbero del mondo* evoca storie di primordiali armonie: sui suoi rami, all'inizio, non cerano foglie, ma esseri umani, gli uni fusi negli altri. Una tempesta si abbatté sulla pianta e quell'indistinta umanità primordiale si ritrovò a terra, impaurita, divisa, carica di ostilità. Forse domani chissà. Ma ora siamo nell'autunno del 1942 e a Weimar c'è il raduno degli scrittori europei organizzato da Joseph Goebbels, ministro dell'Informazione e della Propaganda. Il momento è critico, le sorti della guerra sono prossime a capovolgersi, il crepuscolo degli dèi è già per tanti versi nell'aria. E il libro di Mazza legge questo crepuscolo e i suoi segni attraverso un appuntamento di intellettuali che, in un passaggio difficile degli eventi bellici, dovrebbe rilanciare idee e immagini del Nuovo Ordine Europeo. Ma se tra i convenuti non mancano i duri e puri di sicura fede, sono tanti anche gli spiriti inquieti che si guardano intorno e dentro, ponendosi interrogativi sul futuro e covando inquietudini sul loro personale destino. Hanno vissuto stagioni di fiammeggianti certezze, ora sono tormentati dai dubbi. Tra essi, il giovane studioso Giaime Pintor, germanista, traduttore di Rilke, collaboratore della casa editrice Einaudi, e lo scrittore Elio Vittorini, di undici anni più anziano, tra le penne più vivaci e anticonformiste del fascismo di sinistra. A Pintor resta poco più di un anno di vita, visto che morirà, all'alba del 1° dicembre 1943, in una delle prime azioni della Resistenza. Vittorini di opere e giorni ne ha ancora tanti davanti a sé: parteciperà alla lotta partigiana nelle file del Pci, dirigerà la rivista *il Politecnico* e, da intellettuale disorganico che non sta nei ranghi, litigherà con Togliatti e uscirà dal Partito. Ebbene, è come se Mazza intrecciasse documenti e finzione narrativa, per raccontare un momento di sospensione, di attesa. Una situazione strana. Pintor e Vittorini hanno voluto essere presenti al Convegno, e per tanti versi il cuore e la memoria continuano a partecipare, perché alla rivoluzione epocale nel segno del fascismo hanno creduto: ma la mente è assente o divaga o si interroga senza avere risposte. Non le avranno da Drieu La Rochelle e da Robert Brasillach, anche loro a Weimar, anche loro spiriti inquieti e dalle tante contraddizioni. Né Pintor potrà averle da Ettore Majorana, il genio della fisica che, scomparso all'improvviso dall'Italia, forse ha scelto la Germania nazista per i suoi esperimenti. Forse. Giaime si mette sulle sue tracce, coglie qua e là qualche segno, ma non riesce a trovarlo. Peccato. Forse proprio Majorana avrebbe potuto svelargli sciogliendo il proprio mistero il destino dell'Europa. Questo romanzo originale racconta gli interrogativi di due intellettuali nel mezzo di un'umanità sbandata, confusa, su cui incombono le inquietanti ombre del vicino campo di concentramento di Buchenwald. Mauro Mazza, intrecciando fiction, filosofia e storia, dà vita a un romanzo che sorprende per la capacità di restituirci la psicologia complessa e modernissima di due grandi intellettuali italiani e fa luce su episodi della vita di Pintor, che negli ultimi anni sono stati al centro di un acceso dibattito. Al termine delle presentazioni l'Assessore alla Cultura Carlo

Sburlati e Carlo Prosperi apriranno un dibattito fra l'Autore, critici, giornalisti ed il pubblico presente. Mauro Mazza è nato a Roma nel 1955. Ha pubblicato un saggio su Giovanni Papini, *L'inquietudine di un secolo*, e sulla storia della televisione italiana, *TV: moglie, amante, compagna* e diversi altri volumi di successo tra cui *I ragazzi di via Milano*. Giornalista dal 1979, ha lavorato all'AdnKronos, al GR1, al TG1. Nel 2005 il TG2 da lui diretto vinse l'Oscar della TV come migliore telegiornale dell'anno. Dal 2009 è direttore di RAI 1, dopo aver guidato per sette anni il TG2. L'Acqui Storia è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il sostegno di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Gruppo Amag, Rotary Club International, Egea Commerciale, Terme di Acqui, e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si conferma partner fondamentale dell'iniziativa.